

Manifesto del Forum del Terzo Settore Alto Milanese

Preambolo

Il Forum del Terzo Settore dell'Alto Milanese nasce il 12 giugno 2019 e riunisce ad oggi i rappresentanti di 40 organizzazioni del Terzo Settore dell'Alto Milanese, corrispondente all'omonimo Ambito territoriale di Piano di Zona che raggruppa 22 Comuni (11 del Legnanese e 11 del Castanese).

Il Forum è un'intesa tra organizzazioni che perseguono, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, al fine, in particolare, di sostenere lo sviluppo del terzo settore nelle sue varie forme ed espressioni, aumentare e valorizzare la conoscenza, lo scambio e la collaborazione tra le diverse organizzazioni, promuoverne e rappresentarne gli interessi e le istanze definite in comune nei confronti delle istituzioni, favorire i processi di coprogrammazione e coprogettazione di iniziative e servizi di interesse generale contribuendo a costruire una comunità solidale e generativa.

Il Forum è inserito in una trama di collegamenti e collaborazioni in rete: con i Forum del Terzo Settore nazionale e regionale e territoriali, anzitutto quelli della Città Metropolitana di Milano (Forum di Milano, Adda Martesana, Sud Milano) il Centro Servizi per il Volontariato – CiEsseVi Milano, la Fondazione Comunitaria del Ticino Olona, la Casa del Volontariato di Legnano, nonché, attraverso la sua presenza nel Tavolo di programmazione del Piano di Zona, con i Comuni, l'Azienda So.Le, l'Azienda Sociale Castanese, e, nell'ambito sociosanitario, con ATS Milano e ASST Ovest Milano, nell'ambito educativo con gli Istituti scolastici. .

Il Manifesto è il frutto del percorso autoformativo dei gruppi di lavoro degli enti aderenti che hanno dialogato e condiviso, nel corso di un anno, riflessioni ed esperienze sul campo giungendo a elaborare una carta che, nella cornice di un'analisi del contesto socioeconomico e culturale di riferimento e di indicazioni concrete, esprime la visione e i valori di riferimento del Forum.

Il Manifesto trae fondamento dal Pilastro europeo dei diritti sociali, dalle Convenzioni internazionalisui diritti umani, dall'Agenda 2030 sugli Obiettivi di sviluppo sostenibile del pianeta, dal Piano nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023, dall'atto costitutivo e statuto del Forum Terzo Settore, e dai connessi fini sociali e valori fondanti di riferimento, da altri atti di programmazione nazionale rilevanti in materia di welfare, nonché dal recente Manifesto "*Verso un nuovo sistema di welfare*" del Forum del Terzo Settore nazionale del 17/01/2023, a cui si rinvia.

SEZIONE I

Cura della Persona (Volontario, Lavoratore, Membro della comunità) e dell'Appartenenza (al Forum, all'Associazione, alla Fondazione, alla Cooperativa Sociale, alla Comunità).

1. La Persona come centro di legami e la Comunità come cura delle relazioni sono alla base dell'etica dell'impegno e dell'etica del lavoro di cura delle persone e della comunità che muovono, rispettivamente, le Associazioni, le Cooperative sociali e gli altri Enti del Terzo Settore aderenti al Forum.

2. Gli enti aderenti al Forum ritengono che sia importante coltivare nelle proprie organizzazioni il senso di appartenenza presidiando la condivisione della *mission* e la fedeltà all'impegno assunto attraverso l'attivazione di processi partecipativi, l'esercizio condiviso delle responsabilità, il ricambio e il dialogo intergenerazionali; tale maggiore condivisione passa anche attraverso, per le associazioni di volontariato, una maggiore consapevolezza che non si è solo volontari ma anche soci, per gli altri

enti, il superamento di una troppo rigida separatezza tra socio e volontario, tra socio e lavoratore.

3. Il Forum intende impegnarsi nella valorizzazione delle differenze tra gli enti suoi associati ma anche nella ricerca della ricomposizione di eventuali elementi divisivi a un livello ulteriore che integri le istanze del lavoro e del volontariato nell'unitaria radice del lavoro sociale. A tal fine deve progredirsi in una conoscenza reciproca e nell'assunzione di un linguaggio comune, con atteggiamenti non giudicanti e accoglienti, consapevoli che si potrà essere protagonisti, soprattutto nel rapporto con la pubblica amministrazione, se si agisce in rete favorendo la cooperazione in luogo della divisiva competizione.

4. La scelta di questo investimento intende mettere al centro le istanze della qualità delle organizzazioni, del lavoro, dell'opera volontaria, in una logica di corresponsabilità nei riguardi della comunità, per promuovere la dignità e il valore del lavoro sociale. Prendersene cura richiede un'attenzione dedicata al fine di riconoscere le peculiarità, valorizzare le specificità e ottenere la migliore sinergia.

4.1 Per quanto riguarda la **qualità delle organizzazioni**, le priorità sono: per le *Associazioni*, l'orientamento verso strutture leggere, non piramidali, aperte alla partecipazione delle responsabilità dei ruoli e alla condivisione delle istanze con il Terzo Settore e il Territorio; per le *Cooperative sociali*, una cultura organizzativa improntata alla leggerezza, alla democraticità, all'apertura alla partecipazione; per tutti la cura delle relazioni tra le persone coinvolte, evitando rapporti solo strumentali e funzionali.

4.2 Per quanto riguarda la **qualità del lavoro**, le priorità sono: contratti di lavoro adeguati, stabili e continuativi, la riorganizzazione del lavoro, la crescita personale e professionale attraverso lo sviluppo del potenziale e la valorizzazione delle esperienze all'interno di progetti personalizzati, il riconoscimento delle professionalità, la conciliazione vita-lavoro.

4.3 Per quanto riguarda la **qualità dell'impegno volontario**, le priorità sono: il riconoscimento del volontario, come persona prima ancora che come risorsa, la formazione, anche valorizzando il vissuto esperienziale, l'orientamento a una assunzione consapevole di impegno in modo rispondente a una scelta di valori e co-responsabile.

5. Resta per tutte le organizzazioni la cura a preservare, pur in un rinnovato senso di appartenenza e condivisione di *mission*, la specificità dei volontari e dei lavoratori, senza che i primi siano trattati di fatto da lavoratori e i secondi da volontari, quanto a trattamento e rispetto del loro ruolo e, per i lavoratori, della loro professionalità.

6. Per sostenere la sfida dei profondi cambiamenti socioeconomici e istituzionali che attraversano i contesti di azione del Terzo Settore è necessario un investimento, pedagogico, di pensiero e di risorse, sulle culture dell'associazionismo e volontariato e della cooperazione sociale rispondenti ai principi e alle regole di sussidiarietà.

7. Il Forum come organismo di secondo livello può e deve espletare una decisiva funzione di presidio politico e sociale intesa come un esercizio condiviso di responsabilità da parte dei suoi membri rispetto:

- all'analisi e la valutazione delle condizioni esterne di attuazione del proprio impegno e del proprio lavoro;

- all'interlocuzione con il Pubblico, il Privato, gli Enti locali finalizzata a elaborare e condividere i temi e i problemi emergenti;

- l'essere agenti di cambiamento delle diverse politiche (sociali, socio-sanitarie, socio-educative, culturali, ecc.) degli Enti locali e degli altri enti pubblici territoriali (Istituti scolastici, ATS, ASST, ecc.) favorendo le forme di "Amministrazione condivisa" nella coprogrammazione e coprogettazione, con valorizzazione piena dei propri volontari e della professionalità dei propri lavoratori mettendo al centro sempre la cura della persona e della comunità.

SEZIONE II

La cultura delle buone prassi.

1. Dall'esperienza collettiva della pandemia gli aderenti al Forum hanno fatto più diretta esperienza dell'importanza di declinare ciascuno, in modo sinergico, la capacità di leggere creativamente e di rimanere in contatto con i bisogni emergenti e l'orientamento a mettere a disposizione risorse e ad assumersi rischi personali per sostenere/attivare processi interni di cura delle comunità. Negli anni del postpandemia l'etica della corresponsabilità (cfr. par. 7, Sezione I) si impone come un tratto essenziale dell'identità culturale del Forum che ispira e informa una cultura dell'agire, contraddistinta dalla progettazione e attivazione di processi di co-costruzione e di trasformazione partecipata delle pratiche e dei contesti socioculturali. All'impegno e all'attenzione che gli enti aderenti approfondono nelle azioni di cura quotidiana delle proprie comunità corrispondono la motivazione e la passione che contraddistinguono la partecipazione al percorso di costruzione dell'identità culturale e politica del Forum.

2. In questa cornice il Forum si propone come organo-strumento di investimento per i suoi aderenti rispetto ai temi seguenti:

2.1 Esercizio della prossimità e cura dei processi interni ed esterni. All'interno del Forum è importante che gli enti aderenti si impegnino nel riconoscere le differenze che li contraddistinguono per quanto riguarda l'esperienza di attori sociali, i tipi di bisogni intercettati, gli specifici contesti d'azione, e nel valorizzarle all'interno di risposte collegiali e concrete; sul Territorio, gli enti possono presidiare e facilitare la generatività e l'innovatività dei processi di produzione culturale e di partecipazione sociale nei specifici contesti d'azione.

2.2 Radicamento territoriale. Il Forum è lo strumento di cui gli enti possono disporre per valorizzare il loro radicamento nel Territorio: mettendo in comune i bisogni emergenti intercettati, è possibile elaborare un'analisi e una strategia di intervento collegiali che, attraverso la costruzione di reti e cornici progettuali estese agli Enti Locali e al Pubblico, siano in grado di rispondere in modo specifico, concreto e capillare ai bisogni.

2.3 Laboratorio di buone prassi. Il Forum è uno spazio di sperimentazione nel quale esperienze fatte dagli enti aderenti diventano oggetto di riflessione metodologica per cercare di determinare un modello di prassi generativa, dinamica in grado di essere trasferita in altri contesti e in altri Territori e una proprietà di linguaggio corrispondente. Tra le tante buone prassi che qui non possiamo tutte citare, meritano una menzione in particolare: l'esperienza di coprogettazione sul Fondo Povertà di Enti del Terzo Settore con la Fondazione Comunitaria Ticino Olona che ha messo a disposizione una figura professionale che facilitasse il processo di progettazione condivisa; il percorso di elaborazione del Piano di Zona attraverso gruppi di lavoro tematici condotti da esperti individuati all'interno del Terzo Settore; il Progetto *Reload on the road* che offre una cornice all'interno della quale diversi partner che si occupano del target giovanile con strumenti differenti costruiscono con i ragazzi e le ragazze, intercettati sulla strada e nei loro spazi di aggregazione, percorsi di prevenzione educativa attraverso laboratori d'arte, attività sportive, momenti di sensibilizzazione sull'uso delle sostanze stupefacenti.

Questo spazio di condivisione di esperienze, di co-costruzione di schemi di azione che, da un lato, sono il prodotto dei know how degli enti, dall'altro, sono espressione del loro potenziale di innovazione socioculturale, attiva un processo di autovalorizzazione del gruppo come attore sociale.

2.4 Comunicazione interna ed esterna. Gli enti aderenti intendono promuovere e facilitare una comunicazione capillare, corretta nei contenuti, appropriata e diversificata nell'uso dei canali (Social, email...) che possa costituire la base di una effettiva condivisione di sapere e di scelte sia all'interno del Forum sia sul Territorio.

SEZIONE III

Cura e cultura della Comunità.

1. «Cura» e «Cultura». Sono parole strettamente interconnesse tra loro, in rapporto circolare; la cura rimanda alla guarigione ma anche alle dimensioni dell'impegno, della dedizione, della continuità che sono proprie del «prendersi cura di». Gli enti aderenti al Forum comprendono l'importanza di presidiare e facilitare i processi di generazione di una cultura (coltura) di cura nelle/delle comunità e che, per essere all'altezza del compito, è necessario che il Forum stesso come *agorà*, come spazio aperto e partecipato delle associazioni e delle cooperative sociali coltivi, strutturi e conservi la propria identità.

1.1 Dal Bene comune ai beni comuni. Gli enti aderenti al Forum percepiscono l'importanza di evocare l'idea di bene comune come idea regolativa, valore orientativo che rende possibile il senso di appartenenza e la tensione al mettere-in-comune ma intendono declinarla al plurale perché solo la locuzione «beni comuni» (materiali e immateriali) dà la possibilità di riconoscere, riprendere gli interessi dei singoli e promuovere il loro coinvolgimento attraverso le esperienze della progettazione partecipata, della cittadinanza attiva.

La cura dei beni comuni è un processo comunitario e ciascuno ne partecipa a modo proprio; il Forum non intende sostituirsi alla comunità e occuparsi dei beni comuni in modo elitario e verticale ma concorre, per scelta vocazione/sociale, alla cura dei beni comuni facilitandone e presidiandone la generazione di processi di costruzione/conservazione.

1.2 Cura dei luoghi. Nella propria azione quotidiana gli enti aderenti al Forum sono testimoni di come i luoghi siano la terra ove le comunità si radicano, istituiscono e organizzano i propri ambienti di vita ma sperimentano anche come i processi di antropizzazione possano intervenire in modo poco sostenibile o distruttivo sugli equilibri degli ambienti di vita delle comunità; per questa ragione il Forum ritiene prioritari il presidio, il sostegno e la promozione delle pratiche di cura dell'abitare e delle sue dimensioni (le usanze, i legami, la memoria) come leve della conservazione dell'identità simbolico-culturale delle comunità.

1.2.1 Prendersi cura dell'abitare. In questi anni il Forum si è impegnato e continuerà impegnarsi negli anni a venire sul Territorio nell'uso e nella valorizzazione di strumenti progettuali come la riqualificazione urbana, le pratiche autobiografiche e di narrazione sociale, finalizzati a sostenere e a promuovere il riconoscimento di comunità attraverso la costruzione e il presidio di contesti partecipativi come contesti di benessere comune nei quali, come nei tradizionali spazi dei cortili e delle piazze, come nelle buone pratiche di vicinato, i legami vengono coltivati come bene personale e comunitario e la memoria tramandata.

1.3 Governance e cura del Territorio. Gli aderenti al Forum come Enti del Terzo Settore svolgono una funzione pubblica, ricoprono un ruolo civile e sociale sul Territorio e all'interno delle comunità ma la percezione condivisa è che gli Enti del Terzo Settore siano ormai sulla scia della deriva burocratica dell'esercizio della funzione pubblica a detrimento della loro vocazione comunitaria che si esprime massimamente nell'attenzione biografica ai luoghi, alle persone, ai legami; diventa indifferibile per il Forum interrogarsi di conseguenza su quali principi possano informare le strategie di rapporto con enti pubblici, privati e altri attori del Terzo Settore, su come le strategie di governance possano entrare in rapporto con la cura del Territorio, su come gli enti non profit possano salvaguardare il principio della gratuità data la tendenza paradossale del Welfare a diventare un mercato appetito dagli enti profit.

1.3.1 Coltivare la Prossimità tra i cittadini: prendersi cura di legami nell'erogazione delle prestazioni. Gli enti aderenti al Forum hanno compreso l'importanza di riorientare l'erogazione delle prestazioni nella prospettiva della coltura e cura dei legami: se essa dà infatti la possibilità di agganciare i cittadini

(come, ad esempio, nell'esperienza di custodia sociale), è necessario andare oltre la dimensione stretta dell'erogazione e della prestazione per offrire ai cittadini condizioni e strumenti per prendersi cura dei legami instauratisi e generarne altri.

La coltura e cura dei legami è necessaria anche per la vita del Forum; spesso c'è poca consapevolezza riguardo all'appartenenza al Forum e scarsa attenzione per le dimensioni della relazione e della comunicazione.

1.3.2 Il Forum è la Casa delle realtà del Territorio. Il Forum vuole trascinare in modo popolare e creare partecipazione; può essere uno spazio in cui potersi incontrare, raccontarsi e condividere esperienze e valori, costruire insieme impegni comuni per “sentirsi a casa”.

Questi sono i valori, la mission, le buone pratiche e gli obiettivi del Forum del Terzo Settore Alto Milanese, nei quali si riconoscono gli enti aderenti e che propongono a tutte le organizzazioni del terzo settore del territorio, perché possano riconoscersi in essi e abitare la Casa del Forum per scoprire il valore, l'importanza, la fecondità e anche la bellezza di lavorare insieme in rete

**Approvato dall'Assemblea del Forum Terzo Settore Alto Milanese
Legnano, 15 giugno 2023**